

IMPEGNO DI FAMIGLIA E SCUOLA PER IL BENESSERE DIGITALE

SI AL DIGITALE, MA NEI TEMPI E NEI MODI GIUSTI!

La costante accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali porta con sé **molte opportunità, ma anche molti rischi per il benessere dei bambini e dei ragazzi.**

Dai dati scientifici emerge come queste tecnologie, se introdotte troppo precocemente e senza le dovute cautele, possano **danneggiare il naturale processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale**, oltre a contribuire all'aumento dei comportamenti on-line a rischio e dei casi di cyberbullismo.

Molti genitori si sentono in difficoltà nel porre limiti efficaci all'uso di questi strumenti e **gestire le richieste insistenti dei figli** che si confrontano ogni giorno con amici e si stimolano a vicenda, finendo per chiedere sempre con maggior anticipo l'accesso ai dispositivi, ai contenuti online, a videogame e applicazioni, nel costante timore di rimanere isolati dai coetanei a causa del mancato accesso alla tecnologia.

Per questo riteniamo che **allearsi sia tra genitori che tra soggetti educativi** (famiglia, scuola, istituzioni, associazioni) sia l'unico modo per dare un messaggio coerente ed efficace ai nostri giovani.

Da questi presupposti nasce l'idea del "Patto di Comunità per il benessere Digitale" di cui fa parte il presente impegno.

Sottoscrivendo il presente documento aderiamo ai principi del *Manifesto dell'educazione digitale di comunità*. In particolare, per quanto riguarda la gestione dei dispositivi digitali nelle nostre famiglie, ci sfidiamo quindi a rispettare nella quotidianità le **6 REGOLE DEL BENESSERE DIGITALE** decise insieme per promuovere, sia nella nostra casa sia nella comunità, un uso sano, responsabile e creativo dei media digitali.

1. ATTENDERE ALMENO FINO ALLA SECONDA MEDIA PER LA CONSEGNA A MIO/A FIGLIO/A DI UNO SMARTPHONE PERSONALE CONNESSO IN RETE

Prima di questa età eventualmente consegnare un cellulare vecchia generazione senza connessione in rete (tipo nokia)

2. SMARTPHONE e ALTRI STRUMENTI DIGITALI TRASPARENTI FINO Ai 16 ANNI

La password deve essere comunicata ai genitori e vanno monitorate periodicamente le attività on-line dei propri figli

3. LUOGHI E ORARI DEFINITI

Lo smartphone e gli schermi in genere non devono essere presenti in camera da letto dei propri figli.

Durante i pasti condivisi e all'aperto che sono momenti di socialità, gioco e contatto in contatto, non utilizziamo gli schermi

4. APP E SOCIAL IN REGOLA CON L'ETÀ

L'utilizzo autonomo di Social e Whatsapp viene consentito non prima dei 14 anni, in accordo con la legge. Vengono verificati dei contenuti e dell'età adatta di App e giochi on line, rispettando la classificazione PEGI <https://pegi.info/it/node/59>

5. SOTTOSCRIZIONE DI UN ACCORDO CON I FIGLI ALLA CONSEGNA DELLO SMARTPHONE

Prima della consegna dello smartphone, utilizzare il "contratto per l'utilizzo dello smartphone" <https://www.associazionemec.it/contratto-genitori-figli/>)

6. PROMUOVERE L'EDUCAZIONE DIGITALE

Gli adulti (genitori e scuola) si impegnano a promuovere e seguire occasioni di formazione per gestire in modo sicuro i dispositivi in famiglia e al contempo favorire l'utilizzo attivo, creativo e equilibrato delle tecnologie

Il presente impegno fa parte del "Patto di Comunità dell'Ist. Tommaseo per l'educazione digitale", aderente alla rete nazionale dei "Patti Digitali di Comunità", cui il nostro gruppo si è ispirato.

DATA _____

DATI E FIRME DEI GENITORI

NOME E COGNOME	FIRMA	E-MAIL E TELEFONO
NOME E COGNOME	FIRMA	E-MAIL E TELEFONO
NOME COGNOME E ANNO DI NASCITA DEL/DEI FIGLIO/I		SCUOLA FREQUENTATA

IL MODULO VA FATTO PERVENIRE PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Utilizzo dati: i soli dati relativi a nome e cognome dei genitori potranno essere consultabili ai fini dell'efficacia dell'iniziativa.

Utilizzo mail: la mail fornita sarà utilizzata esclusivamente per comunicazioni relative al progetto.

Privacy: la mail e tutti i dati forniti saranno conservati e utilizzati in accordo con le vigenti normative per la tutela della privacy. Potranno essere cancellati in qualsiasi momento su richiesta dei firmatari.

DOMANDE E RISPOSTE SULLE 6 REGOLE

Cosa si intende per “smartphone personale connesso in rete”?

Si intende uno smartphone in grado di accedere a Internet (anche se solo con WiFi) che il minore può tenere con sé in assenza dei genitori (ad esempio per andare a scuola o durante il pomeriggio). Una valida alternativa, in caso di necessità particolari, sono i cellulari di vecchia generazione (solo telefonate e sms) tuttora in commercio.

Quindi mi consigliate di dare a mio figlio un cellulare personale in seconda media?

Non necessariamente: si può benissimo aspettare ancora, anzi ci sono molti benefici! Si consiglia tuttavia di non sottovalutare il rischio che i figli possano sentirsi isolati se in classe la maggioranza ne è dotata. Ci sono per fortuna diverse strategie per tutelare i figli nel momento in cui si decide di consegnare uno smartphone personale.

Quanto dura e come funziona il “periodo di accompagnamento”?

È un periodo in cui si utilizza lo smartphone insieme per assicurarsi che siano state apprese le regole di base per il suo utilizzo corretto (riportate nel “Contratto”). Può durare tre, sei mesi o anche più: dipende dall'età e dalla maturità del figlio. Come fare? Ad esempio all'inizio si usa lo smartphone, massimo mezz'ora al giorno, si alternano momenti di utilizzo autonomo e momenti di uso condiviso fino ad arrivare ad un uso pienamente autonomo nel rispetto di orari e regole condivisi. **Il genitore deve poter accedere sempre e comunque allo smartphone quando lo ritiene opportuno.**

N.B. Per l'accompagnamento non è necessario che il figlio abbia uno smartphone personale. Si può utilizzare uno smartphone o tablet “di famiglia”, oppure usare le app e i social da PC...

Perché mio figlio deve aspettare 14 anni per usare da solo Whatsapp e i Social Network?

È un requisito di legge dal 2018, a seguito del Regolamento europeo sulla Privacy. Riguarda Whatsapp e tutti i Social Network. Ad alcuni può sembrare eccessivo, ma ci sono molti motivi seri per rispettarlo, non solo dal punto di vista legale, ma anche del benessere psicologico dei minori. **N.B.:** la legge si riferisce all'utilizzo autonomo (apertura di account personali) da parte dei minori: è consentito quindi prima dei 14 anni l'utilizzo insieme ai genitori o con il loro stretto monitoraggio.

Quindi devo “spiare” mio figlio? E il suo diritto alla privacy?

Il rispetto della privacy dei figli è importante, ma viene dopo il dovere legale ed educativo di vigilanza e tutela. Nel caso specifico dell'accesso ad Internet, la privacy non può esistere: in rete si può essere autori o vittime di reati anche gravi. Per questo il genitore ha un dovere legale di vigilanza, in particolare fino ai 14 anni d'età del figlio, età entro la quale è responsabile legalmente al 100% dei suoi comportamenti.

N.B.: evitare di “spiare di nascosto” (se possibile). Meglio chiarire apertamente che il controllo periodico è una condizione per poter usare lo smartphone. I patti chiari e la sincerità sono un modo per avere un dialogo franco e promuovere la responsabilità dei figli.

Non in camera la notte? Mio figlio insiste che lo usa solo come sveglia

È vero: il cellulare come sveglia funziona benissimo. Ma tenuto in camera di notte comporta dei rischi seri sia per la salute che per la sicurezza digitale. Anche se spento, la tentazione di accenderlo in certi periodi può essere troppo forte. Meglio farsene una ragione e comprare una sveglia!

5 CONSIGLI EDUCATIVI

1. **PROMUOVERE LE ALTERNATIVE AGLI SCHERMI** Investire tempo per attività alternative agli schermi, anche in collaborazione con gli altri genitori: attività fisica e all'aperto, invitare a casa gli amici, leggere, fare giochi di società, aiutare i genitori in attività utili per la casa (cucinare, riordinare...). Abituare i figli a gestire il proprio tempo in autonomia anche senza schermi inventandosi passatempi e organizzandosi da soli... e difendere anche il diritto alla noia!

2. VARIARE LA DIETA DIGITALE... PREDILIGENDO QUALITÀ E CREATIVITÀ

Evitare che si fissino per lunghi periodi sullo stesso contenuto (videogame, youtuber) soprattutto se commercialmente molto spinto (evitare il rischio delle ossessioni digitali). Stimolarli a variare gli interessi digitali provando contenuti diversi, selezionando quelli di qualità attraverso pareri e recensioni online, e prediligendo l'utilizzo attivo e creativo dei dispositivi (fotografia, coding, app per l'apprendimento delle lingue...).

3. CONDIVIDERE E DIALOGARE

Guardare insieme periodicamente ciò che i figli fanno con gli schermi (cartoni, video e videogame) e parlarne insieme (farsi raccontare trame, punti di interesse, emozioni suscitate). È un'occasione per monitorare l'utilizzo corretto, capire meglio gli interessi dei figli e coltivare un dialogo sull'uso di queste tecnologie che sarà sempre più prezioso man mano che crescono e acquisiscono autonomia.

4. ESSERE UN ESEMPIO POSITIVO

I nostri figli ci osservano e imitano: per questo evitare l'utilizzo dei dispositivi quando non è necessario è fondamentale per trasmettere buone abitudini (quando si gioca o si parla insieme, a tavola, in camera da letto la sera...). Importante anche proteggere l'accesso ai dispositivi dei genitori (password) e condividere questa attenzione anche con amici e parenti.

5. ALLEARSI TRA GENITORI, ADULTI E COMUNITÀ

Mettersi d'accordo tra genitori, con amici e parenti (attenzione ai nonni!) per condividere scelte e regole di utilizzo. Investire tempo per informarsi su questi temi, possibilmente organizzandosi con gli altri genitori e la scuola. Coinvolgere anche le realtà extra-scolastiche frequentate dai nostri figli (sport, parrocchia, scout...) per unire le energie e trasmettere messaggi educativi comuni ai propri ragazzi.

Il presente Patto Digitale è nato grazie alla collaborazione tra Istituto Comprensivo N. Tommaseo e alcuni genitori promotori di questo percorso: è aperto a tutti i soggetti educativi territoriali interessati a questa tematica.